

## Alla stampa e alle istituzioni

Si è tenuto mercoledì 16/06 l'incontro tra Telecom e Regione Sardegna nel corso del quale Telecom si è impegnata a salvaguardare il lavoro a Cagliari e a rinnovare la commessa. È senza dubbio un importante segnale positivo, ma nonostante questo i lavoratori di Videon line 2 sono al 18° giorno di occupazione per scongiurare lo sfratto esecutivo e il pignoramento degli strumenti di lavoro.

Attendono ancora notizie sullo stipendio del mese di maggio e nonostante tutte le difficoltà, cercano di garantire la commessa Telecom Italia, sostituendosi all'azienda completamente assente. Permangono quindi tutti i problemi legati all'attuale proprietà che non ci permettono di poter guardare al futuro, e neppure al quotidiano, in maniera serena.

Intanto registriamo numerose dimissioni di colleghi costretti a dover accettare soluzioni incerte e temporanee pur di fare fronte alle esigenze e agli impegni finanziari. Vol 2 così perde gli elementi migliori: i lavoratori.

Auspichiamo che telecom insieme alle istituzioni trovino una soluzione in modo che i soldi che arrivano puntuali nelle casse di vol2 vengano impiegati prima di tutto per pagare i lavoratori.

Speriamo di non arrivare a situazioni paradossali come quella dei lavoratori di best contact che hanno chiesto ai committenti di non pagare le fatture per evitare che i soldi arrivassero alla proprietà senza poi che venissero pagati i salari.

Denunciamo pubblicamente questa proprietà incapace di fare impresa, dedita certamente ad altri interessi, non certo a quelli dei lavoratori di via Montecassino, artefice della peggiore fase nella storia di questo sito che si può tradurre con le centinaia di migliaia di euro di debiti accumulate nel corso di meno di due anni.

Oggi sollecitiamo alla Regione Sardegna la riapertura del tavolo interassessoriale per le emergenze, al fine di proseguire il percorso di risoluzione della crisi e per scongiurare in futuro altri esempi di gestione aziendale volti esclusivamente alla speculazione sulla pelle dei lavoratori.